

Nati per leggere: un primo bilancio a dieci anni dall'avvio (1999-2009)

di Giovanna Malgaroli

Scopo del presente contributo è fornire un quadro di come si è sviluppato e articolato il progetto Nati per leggere (NPL) dall'avvio nel 1999 al 2007, anno a cui si riferiscono i dati raccolti nel 2008 di seguito analizzati.

Libri e lettura condivisa durante i primi anni di vita del bambino

La lettura ad alta voce e una precoce familiarizzazione con i libri sono esperienze fondamentali nella vita di un bambino già a partire dai primi mesi di vita.

L'ascolto della voce materna e dei familiari accompagna la crescita del bambino e ne determina lo sviluppo linguistico. Canzoni, rime, filastrocche e ninnananne sono gli ingredienti della prima dieta di parole di ogni bambino. Verso i sei-sette mesi il bambino è in grado di cominciare a manipolare un libro, al pari di altri oggetti. Se accompagnato nella sua esplorazione, gradualmente imparerà a conoscerne la particolare funzione e a usare il libro in modo sempre più appropriato. Il genitore o l'adulto che sceglie di condividere con un bambino l'esperienza di lettura dovrà rispettarne i tempi, scegliere il momento giusto e non forzarlo. La condivisione dei libri prima e la lettura ad alta voce poi funzionano solo se sostenute dal piacere reciproco di adulti e bambini. La scelta dei libri più adeguati allo scopo è l'altro fondamentale ingrediente. Nella loro scelta occorre tenere in considerazione l'interesse del bambino e dell'adulto per un determinato libro e che i libri rispettino le abilità e le competenze del bambino o come indicato nelle linee guida IFLA che i libri costituiscono per il bambino un'esperienza stimolante senza essere frustrante¹.

Studi su come i bambini imparano a leggere hanno dimostrato che una precoce esposizione ai libri e alla lettura nel contesto familiare, e quindi in un clima affettivo, forniscono al bambino quell'insieme di competenze che favorirà il successivo apprendimento della lettura e scrittura a scuola e un più soddisfacente curriculum scolastico².

Inoltre gli studi sullo sviluppo del cervello mostrano una particolare attività sinaptica con un sensibile sviluppo neuronale nei primi tre anni di vita, durante i quali è

GIOVANNA MALGAROLI, bibliotecaria componente del Gruppo nazionale di coordinamento Nati per leggere. Collabora con il Centro per la salute del bambino di Trieste, via Nicolò de Rin 19, 34143, Trieste, e-mail giovanna.malgaroli@tiscali.it. Ultima consultazione siti web: 15 maggio 2010.

1 IFLA, *Linee guida per i servizi bibliotecari ai beb  e ai piccolissimi entro i tre anni*, Roma: AIB, 2008, p. 8.

2 Marie M. Clay, *Becoming literate: the construction of inner control*, Auckland: Heinemann, 1991, p. 11-12.

bene mettere le basi di ciò che potrà svilupparsi dopo e offrire gli stimoli che possano essere elaborati e affinati negli anni successivi³.

L'attitudine alla lettura in famiglia

Nel nostro paese sulla base di dati statistici riferiti al 2005 la condivisione della lettura tra genitori e figli è diffusa nel 52,5% delle famiglie con bambini dai 3 ai 10 anni, con una significativa differenza tra centro-nord (56%) e sud e isole (41-41,9%)⁴.

Nati per leggere ha realizzato un'indagine in alcune città e comuni italiani (Trieste, Cesena, Basilicata, Sciacca (AG) e in alcuni piccoli comuni nelle province di Milano e di Monza e Brianza) per acquisire dati sulla presenza dell'attitudine alla lettura in famiglia prima e dopo l'intervento di promozione della lettura.

Sulla base del questionario utilizzato l'attitudine alla lettura in famiglia viene ritenuta presente qualora il genitore risponda affermativamente a una delle seguenti domande e se dichiara di avere letto al bambino almeno cinque volte alla settimana:

- quali sono le tre cose che preferisce fare in questi giorni con il bambino?
- che cosa fa per aiutare il bambino ad addormentarsi?
- c'è qualcosa che fa adesso con il bambino che pensa lo potrà aiutare quando andrà a scuola?

Questa ricerca ha in realtà lo scopo di dimostrare l'efficacia degli interventi NPL, verificando il livello di attitudine alla lettura prima e dopo l'attività di promozione in cui sono coinvolti i pediatri. La ricerca non valuta gli esiti finali attesi (sviluppo del linguaggio, competenze emergenti, successo scolastico), ma i cambiamenti nelle abitudini familiari per quanto riguarda la lettura con i bambini.

Sia i risultati della valutazione prima dell'intervento sia quelli successivi, elaborati recentemente, mostrano un certo divario rispetto ai dati Istat, dovuto ai diversi criteri adottati nell'indagine NPL che come abbiamo visto sono piuttosto restrittivi.

Secondo la ricerca NPL l'attitudine alla lettura risulta essere presente nel 12% delle famiglie intervistate al sud e nel 28% delle famiglie intervistate nelle regioni al centro-nord⁵. I dati post-intervento mostrano in tutti i casi un incremento dell'attitudine alla lettura in famiglia: centro-nord 28% prima/39,67% dopo, sud e isole 12% prima/32,5% dopo. Un particolare incremento si è registrato in Basilicata (20% prima/47% dopo), dove è stato realizzato un intervento quinquennale basato sul dono del libro da parte dei pediatri. L'indagine ha rilevato inoltre che si è dimezzata dal 32 al 16% la percentuale di genitori che non leggono mai libri ai bambini.

La necessità di intervenire su più fronti per offrire una più equa opportunità a tutti i bambini

Sia che si prenda come riferimento il dato ISTAT sia che si considerino i dati NPL sulla presenza dell'abitudine a leggere ai bambini in casa, molto lavoro resta da fare soprattutto per raggiungere i bambini le cui famiglie hanno scarsa propensione a leggere in generale, non frequentano abitualmente né biblioteche né librerie e non possiedono libri⁶.

3 Alessandra Sila, *Educazione precoce e sviluppo umano*, «Quaderni ACP», 11 (2004), n. 4, p. 153-156.

4 Adolfo Morrone – Miria Savioli, *La lettura in Italia*, Milano: Editrice Bibliografica, 2008, p. 38-39.

5 Luca Ronfani [et al.], *La promozione della lettura ad alta voce in Italia: valutazione dell'efficacia del progetto Nati per leggere*, «AIB notizie», 18 (2006), n. 6, p. 11-16.

6 Adolfo Morrone – Miria Savioli, *La lettura in Italia* cit., p. 43-46.

Dalla considerazione che le biblioteche e le agenzie educative non riescono a promuovere la lettura in modo diffuso e capillare raggiungendo anche i bambini al di sotto dei tre anni⁷ nasce l'interesse a collaborare con i pediatri, che in particolare nei primi anni di vita del bambino diventano importanti figure di riferimento per i genitori. Interventi di promozione culturale come NPL cambiano "il modo di fare il pediatra", offrendogli uno strumento per poter lavorare meglio e aiutando i genitori a comprendere meglio il proprio bambino. I pediatri entrano in contatto con famiglie di ogni provenienza sociale e culturale e hanno l'opportunità di creare con le famiglie una relazione continuativa.

Sebbene l'alleanza tra bibliotecari e pediatri sia il tratto distintivo del progetto, NPL si è proposto di raggiungere e coinvolgere tutte le professioni che hanno a cuore il benessere dei bambini. I sostenitori locali di NPL sono infatti gli operatori dei servizi culturali, sanitari, sociali, sono molte persone che si riconoscono nelle associazioni culturali e di volontariato, nei gruppi autorganizzati di genitori, sono i genitori che diventano a loro volta promotori della lettura come bene da condividere con altri genitori. Attorno a Nati per leggere si è creato un movimento di opinione in parte spontaneo in molta parte sostenuto da un consistente e capillare lavoro di sensibilizzazione e formazione sui benefici della lettura, svolto da tutte le articolazioni del progetto, attraverso un'apposita lista di discussione⁸ e il sito <http://www.natiperleggere.it>.

Come si articola il progetto

Come vedremo meglio analizzando i dati rilevati nel 2008, il progetto ha trovato diversi promotori locali: comuni, province, regioni, aziende sanitarie locali, distretti sanitari, istituti scolastici, associazioni, librerie e le articolazioni regionali di ACP e AIB. In più di un caso si è creata una rete di soggetti, che valorizzando ognuno il proprio ruolo e le proprie competenze, hanno disseminato i luoghi frequentati dai bambini di opportunità per incontrare i libri e leggere da soli o ascoltare le letture ad alta voce svolte da lettori volontari o professionali⁹.

Gli interventi locali NPL si caratterizzano per alcune essenziali azioni:

- la formazione degli operatori sulle motivazioni scientifiche del progetto, sullo sviluppo psicomotorio e cognitivo del bambino, su come leggere ai bambini e quali libri proporre loro in lettura;
- la consegna ai genitori di materiale informativo su come iniziare a leggere al proprio bambino, fornendo le informazioni mirate al momento in cui avviene l'incontro con il genitore;
- il dono di un libro adatto all'età del bambino, effettuato preferibilmente dal pediatra durante le visite di controllo, i cosiddetti bilanci di salute¹⁰;

⁷ Le biblioteche infatti raramente raggiungono una percentuale della popolazione superiore al 25%, le scuole dell'infanzia interagiscono con i bambini a partire dai tre anni e i nidi non hanno una diffusione capillare.

⁸ La lista NPL-BIB raggiunge 2308 indirizzi, 755 di bibliotecari, 123 di pediatri, 21 di genitori, 14 di insegnanti e 1395 di persone che non rientrano nelle precedenti categorie.

⁹ Secondo Agneta Lind (*Literacy for all: making a difference*, Paris: Unesco, 2008) i processi di alfabetizzazione per essere efficaci hanno bisogno che nei contesti di vita delle persone ci sia la disponibilità di materiali e strumenti per leggere: «literate environments need developing at home, in schools, in the community, and in the larger society. Literacy for all, in fact, requires the creation of literate societies» (p. 82).

¹⁰ Il dono in questo modo acquista un particolare significato nell'interazione del pediatra con la famiglia e con il bambino, consentendo che il discorso attorno alla lettura venga ripreso e rinforzato nel corso delle successive visite.

- la creazione di piccole biblioteche presso gli ambulatori pediatrici, i consultori, i nidi, le scuole dell'infanzia, i servizi a supporto di genitori e famiglie;
- la lettura ad alta voce per offrire ai genitori modelli positivi a cui riferirsi.

Tutte queste azioni non sono sempre compresenti in quanto ogni realtà ha messo in atto modalità operative diverse in relazione alle diverse risorse organizzative disponibili.

A livello nazionale si ritiene che gli interventi locali dovrebbero darsi le seguenti priorità:

- sensibilizzare e coinvolgere tutti i servizi e formarne adeguatamente gli operatori che sul territorio si occupano della prima e primissima infanzia;
- rendere possibile il dono del libro in modo capillare e sistematico nel corso dei primi cinque anni di vita del bambino¹¹;
- curare la comunicazione nei confronti di tutti i soggetti coinvolti (sia degli operatori professionali sia dei destinatari) affinché la motivazione non venga meno;
- curare la qualità dell'offerta libraria disponibile in ogni contesto a partire da quello della biblioteca.

Una mappatura dei progetti locali riferita all'anno 2007

Obiettivi della rilevazione

Nel corso del 2008 è stato diffuso tra i promotori locali del progetto un questionario allo scopo di rilevare il numero dei progetti locali¹² impegnati in un'attività continuativa di promozione della lettura rivolta alle famiglie con bambini in età prescolare (0-5 anni) con riferimento all'anno 2007. La rilevazione aveva i seguenti obiettivi:

- censire le Unità operative locali (UOL) NPL¹³;
- fornire un'immagine complessiva attendibile di come le realtà locali hanno attuato il progetto;
- misurare l'impatto del progetto sulle comunità locali, attraverso il numero delle persone coinvolte nel progetto come promotori e operatori e il numero dei bambini e delle famiglie raggiunti con una delle attività tipiche degli interventi NPL.

Il questionario utilizzato ha rilevato alcuni dati descrittivi (l'area geografica di competenza, i promotori del progetto e i collaboratori, quando il progetto è stato avviato, quali azioni si praticano) e solo alcuni dati quantitativi (il numero degli operatori coinvolti, il numero dei bambini e delle famiglie entrati in contatto con il progetto, le risorse economiche investite a partire dal 2001).

11 Nei programmi inglese Bookstart e americano Reach out and read gli operatori sanitari promuovono la lettura ai bambini donando loro nell'arco dei primi cinque anni di vita fino a dieci libri.

12 Il questionario è stato diffuso utilizzando in primo luogo la lista di discussione <npl-bib@aib.it> e attivando la rete dei referenti regionali. È stato diffuso a partire dal 14 giugno 2008 con l'obiettivo di raccogliere il maggior numero di risposte entro fine luglio 2008, ma in realtà la raccolta dei questionari si è protratta fino alla fine di settembre 2008.

13 Le UOL, ossia i progetti locali, possono avere dimensioni territoriali molto diverse, di un rione o quartiere cittadino, comunale, intercomunale (corrispondente ai sistemi bibliotecari o ai distretti sanitari), provinciale e regionale.

Le risposte pervenute

Sono stati raccolti 376 questionari, 183 dei quali provenienti dalle regioni settentrionali (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino, Friuli-Venezia Giulia, Veneto), 148 da Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Marche e Umbria, 14 da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia e 31 dalle isole, di cui 26 dalla Sardegna.

246 questionari (65,4%) sono relativi a progetti che agiscono su un bacino comunale, 83 (22,1%) riguardano più comuni rappresentati dai sistemi bibliotecari (55), dai distretti socio-sanitari (6) e da altre forme di aggregazione quali le comunità montane e i distretti scolastici (22), 18 fanno parte di progetti provinciali, 5 regionali e 2 regionali.

In 288 casi (76,6%) il questionario è stato compilato da bibliotecari, indice del fatto che nella maggior parte dei progetti attivati nelle regioni al centro-nord le biblioteche ne sono i principali promotori. 35 (9,3%) questionari sono stati compilati da pediatri, 12 (3,2%) da educatori e insegnanti, 7 (1,9%) da volontari e 35 (9,3%) da persone di professionalità diverse da quelle considerate nel questionario, di fatto sono stati indicati diversi ruoli nell'ambito del personale che lavora in biblioteca, nei servizi educativi e sanitari (direttivo, di coordinamento, amministrativo, operativo fornito da cooperative).

Impatto sulle comunità locali e sulla società civile

Come abbiamo visto NPL esplica la propria azione in primo luogo nei confronti delle persone (bambini, genitori, operatori, responsabili delle politiche locali), ma attraverso il loro coinvolgimento tende ad influenzare scelte, priorità e attività¹⁴ del sistema sociale di cui fanno parte.

Per questo motivo riteniamo che un'azione apparentemente circoscritta al bambino e alla sua famiglia abbia ricadute sul contesto più ampio e generale delle comunità locali coinvolte, per misurare le quali abbiamo raccolto i seguenti dati.

La popolazione residente nelle aree interessate dai progetti NPL

Al 31 dicembre 2007 i progetti locali riguardano un'area demografica complessiva di 19.410.752 abitanti pari al 32,83% della popolazione complessiva italiana, con 1.088.645 bambini nella fascia d'età compresa tra 0 e 5 anni. Al 31 dicembre 2003, in seguito ad analoga rilevazione dell'attività dei progetti locali, la popolazione residente nelle aree interessate dal progetto era pari a 8.813.020 abitanti, ossia il 15% della popolazione complessiva italiana. Nell'arco di quattro anni NPL ha più che raddoppiato il proprio raggio d'azione.

L'area demograficamente interessata al 2007 riguarda 1195 comuni sul totale di 8100. Tra i comuni coinvolti ci sono molte piccole realtà, ma anche numerose città: Aosta, Barletta, Biella, Bologna, Brescia, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Cuneo, Foggia, Ivrea, Macerata, Mantova, Messina, Oristano, Orvieto, Perugia, Pescara, Piacenza, Pordenone, Ravenna, Roma (in 11 municipi su 19), Sassari, Terni, Torino, Tortona, Trento, Trieste e Venezia. In alcune città ci sono solo alcuni quartieri attivi, come nel caso di Milano, Napoli, Palermo e Prato. Risulta evidente, dai dati raccolti e dalle testimonianze informali, una maggiore difficoltà delle grandi città (Roma, Milano, Napoli per fare gli esempi più significativi) a promuovere una serie di attività che coinvolgano diversi interlocutori istituzionali e si rivolgano a bacini demografici molto consistenti con una minore coesione sociale.

Alcune regioni (Basilicata, Piemonte, Sardegna e Valle d'Aosta) e alcune province (Bergamo, Bologna, Brescia, Ravenna, Rieti, Trento, Treviso e Trieste) sostengono eco-

¹⁴ Cfr. Alessandra Sila, *Gli obiettivi del progetto Nati per leggere*, «Ricerca&Pratica», 25 (2009), n. 2, p. 76-78.

nomicamente e organizzativamente le attività svolte nei territori di loro competenza, finanziando i progetti locali in tutti i loro aspetti, dalla formazione degli operatori alla fornitura dei libri da donare in Basilicata e Valle d'Aosta, o più spesso formando gli operatori e fornendo loro materiale informativo e promozionale quale locandine per l'affissione nei punti NPL, bibliografie, libri e gadget per le famiglie in Piemonte, Sardegna, Bergamo, Bologna, Brescia, Ravenna, Rieti, Trento, Treviso e Trieste.

I progetti regionali lucano e valdostano sono stati i primi a essere finanziati nell'ambito delle spese sanitarie come progetti di educazione sanitaria, seguiti nel 2008 dalla regione Puglia. In tutti e tre i casi si tratta di interventi pluriennali (Basilicata 2003-2007; Valle d'Aosta 2007-2009; Puglia dal 2007 fino ad esaurimento dei libri disponibili per il dono) attuati essenzialmente attraverso la formazione degli operatori e il dono del libro da parte dei pediatri di famiglia. In Piemonte la Regione promuove ininterrottamente il progetto attraverso gli assessorati alla Cultura e alla Salute, in collaborazione con la Fiera del libro di Torino e con il sostegno della Compagnia di San Paolo di Torino, finanziando sulla base di un apposito bando le realtà con bacino sovracomunale in grado di coinvolgere biblioteca, operatori sanitari e servizi educativi per la prima e la primissima infanzia. Più recentemente altri due progetti hanno ottenuto riconoscimento e finanziamento regionale, si tratta del Friuli-Venezia Giulia attraverso il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento per il biennio 2009-2010, e dell'Emilia-Romagna per il triennio 2009-2011, attraverso l'Assessorato alla cultura e l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali (IBC) e gli assessorati alle Politiche per la salute e alle Politiche sociali e educative.

Gli operatori coinvolti

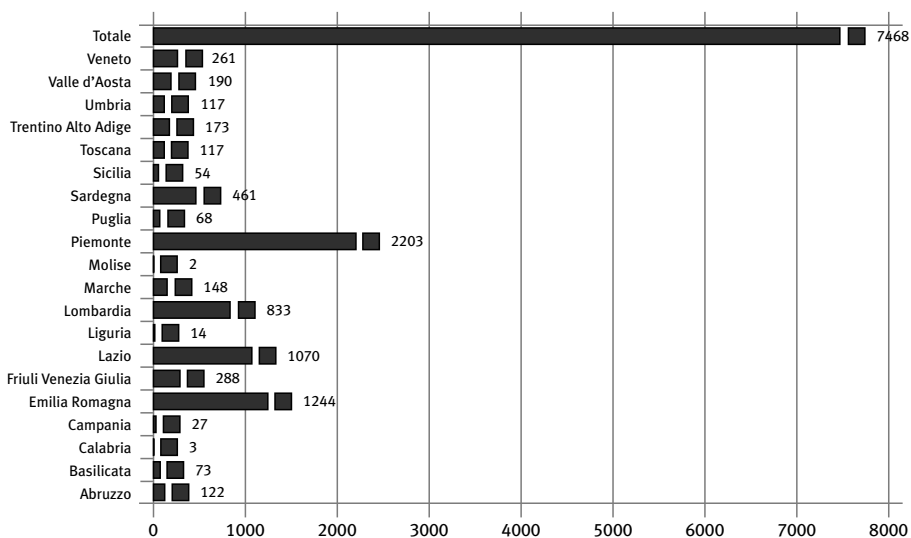
Benché si auspichi che NPL diventi un'attività propria di tutte le professioni a contatto con i bambini, finora l'adesione degli operatori e degli enti promotori è stata sempre volontaria. E nonostante per molti operatori, soprattutto per coloro che svolgono l'indispensabile lavoro di organizzazione e coordinamento nei confronti degli altri operatori e dei servizi coinvolti, l'impegno richiesto sia piuttosto rilevante, le adesioni e le collaborazioni sono cresciute costantemente.

Nel 2007 risultano attivi 7468 operatori, di cui 1142 pediatri, 1566 bibliotecari, 3162 educatori, 1206 volontari e 302 operatori diversi da quelli considerati nel questionario, prevalentemente soci di associazioni e cooperative, animatori, operatori sociali, personale amministrativo, insegnanti, librai, pedagogisti, volontari civili e scout.

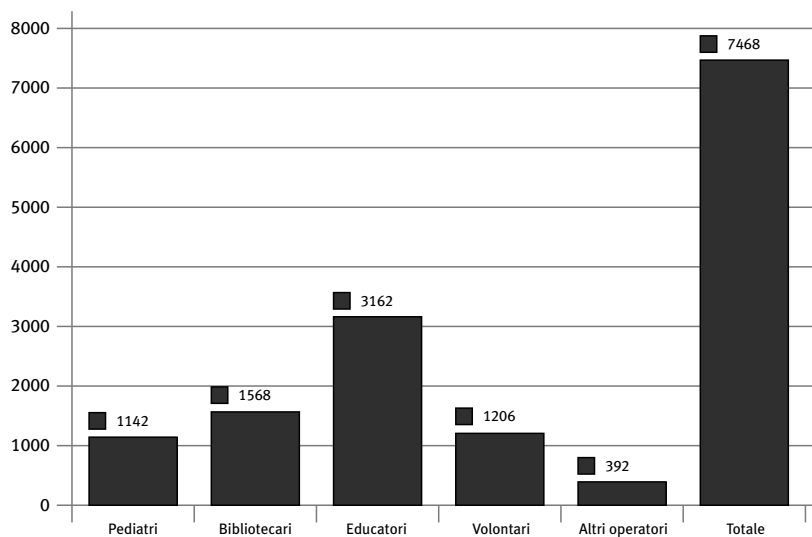
Le regioni che hanno saputo coinvolgere il maggior numero di operatori sono il Piemonte (2203), l'Emilia-Romagna (1244), il Lazio (1070), la Lombardia (833) e la Sardegna (461).

A Roma, Torino e nel resto del Piemonte il progetto ha visto una larga partecipazione degli educatori delle scuole dell'infanzia, dei nidi e di altri servizi educativi quali i Laboratori di lettura torinesi: 793 a Roma, 480 a Torino e 518 nel resto del Piemonte. Anche alla luce di questo dato sarà importante valorizzare il ruolo degli educatori e dei servizi educativi nella promozione e nel consolidamento del rapporto con i libri e la lettura nei primi anni di vita dei bambini.

Tab. 1 - Operatori coinvolti per regione



Tab. 2 - Operatori per categoria



I bambini e le famiglie contattati nel corso del 2007

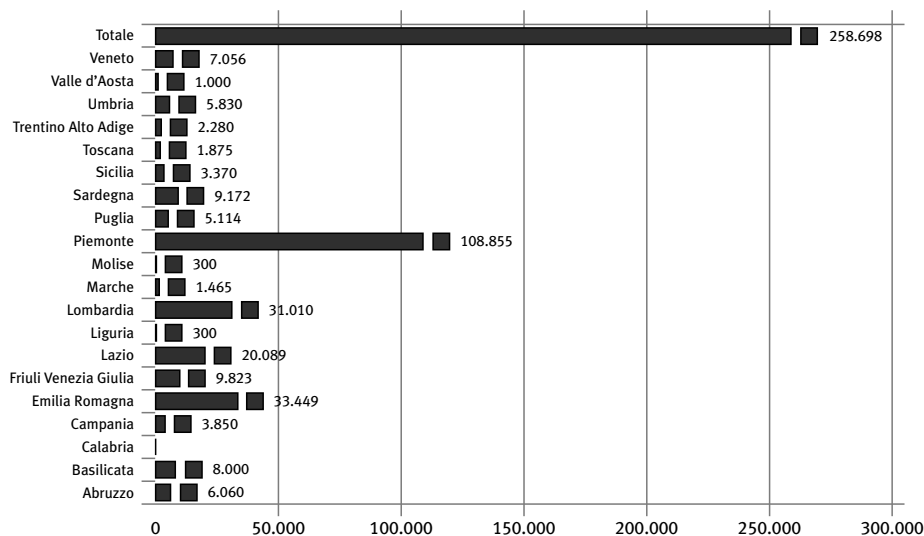
Solo nel 2007 i bambini in età prescolare contattati con una o più attività praticate sono stati 258.698 sul totale di 1.088.645 bambini residenti nei comuni interessati dal progetto (24%).

Tenuto conto del fatto che non tutti i compilatori sono stati in grado di fornire questo dato, possiamo supporre che si tratti di un dato sottostimato. In ogni caso dai dati forniti sulle azioni praticate possiamo stimare che solo il 57,7% dei bambini contattati abbia ricevuto in dono un libro, con una grande varietà di modalità come vedremo successivamente. Negli altri casi i bambini hanno partecipato a momenti di lettura ad alta voce (62%), a laboratori e attività di animazione organizzate dalle biblioteche (67,3%) e a spettacoli teatrali organizzati dalle biblioteche (38,6%).

Non si esprime un giudizio di merito sul tipo di attività svolta, ma sussistono alcune perplessità sulla scelta di investire su attività normalmente affidate a professionisti esterni che per la loro onerosità si caratterizzano come eventi eccezionali, mentre ci sembra importante sottolineare che la lettura possa diventare un'attività quotidiana alla portata di tutti, per la quale non è indispensabile avere doti attoriali. L'altra perplessità riguarda l'efficacia di attività promozionali affidate a professionisti diversi da chi normalmente gestisce i servizi bibliotecari.

Il numero delle famiglie contattate (137.369 nel 2007) è un dato che possiamo fornire solo come dato assoluto, non essendo stato possibile rilevare a posteriori il numero totale delle famiglie con bambini in età prescolare residenti nelle aree dal progetto. Questo dato si riferisce all'attività svolta nei confronti dei genitori durante i bilanci di salute, durante le diverse attività di sensibilizzazione sull'importanza della lettura ad alta voce praticata negli incontri organizzati dalle biblioteche, negli incontri di sostegno delle competenze genitoriali e nei corsi di preparazione al parto.

Tab. 3 - Bambini 0-5 anni contattati nel 2007



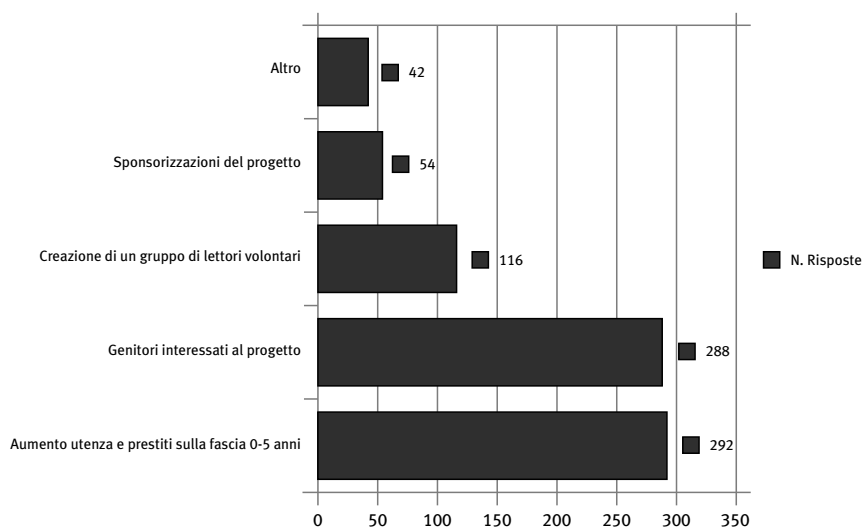
I risultati percepiti

Il questionario prevedeva di esprimere, sulla base della percezione dei compilatori, i risultati ottenuti con il progetto attraverso i seguenti indicatori:

- aumento dell'utenza e dei prestiti librari relativamente ai libri per bambini in età prescolare;
- interesse stimolato nei genitori;
- creazione di un gruppo di lettori volontari;
- sponsorizzazione del progetto;
- altri risultati attribuibili al progetto.

Nel 77,66% dei casi si rileva un incremento dell'utenza e dei prestiti nella popolazione destinataria del progetto, nel 76,6% un aumentato interesse da parte dei genitori per la lettura in età prescolare, nel 30,85% la creazione di gruppi di lettori volontari, nel 14,36% la capacità di acquisire risorse tramite sponsorizzazioni e nell'11,17% altri effetti. Tra gli altri risultati attribuiti al progetto vengono indicati: l'inserimento della promozione della lettura nei percorsi di preparazione alla nascita, l'inserimento della promozione della lettura in età precoce nei Piani dell'offerta formativa dei licei psicopedagogici, la collaborazione con altri servizi per l'infanzia, la sensibilizzazione sull'importanza della lettura precoce degli specializzandi in pediatria, la presenza di libri negli ambulatori pediatrici, la condivisione e lo scambio tra diverse professioni, il coinvolgimento degli educatori di nidi e scuole dell'infanzia, la ricaduta positiva sull'utenza adulta che non frequentava la biblioteca, il consistente finanziamento del progetto da parte dell'agenzia sanitaria regionale pugliese, la realizzazione di una positiva e innovativa cooperazione con il settore sociale, archivistico e agro-silvo-pastorale della comunità montana, il forte utilizzo del servizio attivato in ospedale da parte di cittadini extracomunitari, l'accresciuta sensibilità verso i libri e la lettura da parte degli educatori, la partecipazione/assunzione di responsabilità da parte di genitori nella gestione di attività in consultorio, la promozione di motivazioni positive verso libri e lettura, la diffusione di culture altre e una migliore integrazione tra bambini italiani e stranieri, la richiesta di formazione da parte della scuola.

Tab. 4 - Risultati percepiti



Le azioni praticate

La promozione della lettura per Nati per leggere si esplica innanzitutto nel sensibilizzare i genitori di bambini in età prescolare affinché la lettura ad alta voce e la condivisione dei libri in famiglia possa diventare un'attività consueta e frequente.

La comunicazione

L'attività principale è dunque quella comunicativa, consistente:

- nel consigliare i genitori di parlare ai bambini, di leggere loro ad alta voce e di condividere con loro frequentemente la lettura di libri anche per pochi minuti;
- nel consegnare ai genitori il pieghevole con le informazioni su come e quando proporre i libri e la lettura ai bambini, in relazione all'età dei piccoli e alla loro capacità di attenzione;
- nell'invitare i genitori a frequentare la biblioteca che può mettere a disposizione libri e competenze sui libri più adatti alle diverse età del bambino;
- nel dono di un libro adatto all'età del bambino che si ha di fronte, durante un momento di interazione significativa con bambini e genitori come possono esserlo i bilanci di salute.

Nell'88,3% dei progetti documentati viene consigliato di condividere con i bambini l'esperienza della lettura, nell'84% viene consegnato del materiale informativo sui benefici della lettura e su come praticarla, nel 57,71% dei casi viene fatto dono del libro e solo nel 19,15% si invitano i genitori a frequentare la biblioteca; questo dato così esiguo dipende dal fatto che il maggior numero di questionari è stato compilato dal punto di vista della biblioteca.

Il dono del libro

Il dono del libro caratterizza due dei programmi di promozione della lettura in età precoce ai quali Nati per leggere si ispira: lo statunitense Reach out and read¹⁵ e il britannico Bookstart¹⁶. In entrambi questi programmi la principale modalità di contatto con le famiglie con bambini in età prescolare passa attraverso la mediazione del dono di più libri nel corso dei primi cinque anni di vita del bambino. Nati per leggere ha costruito con alcuni piccoli e medi editori di libri per bambini un rapporto di collaborazione che gli ha consentito di mettere a disposizione dei promotori locali del progetto un numero sempre crescente di buoni libri ad un prezzo particolarmente contenuto, che varia da un minimo di 3 euro fino ad un massimo di 3 euro e cinquanta. Questi libri sono finalizzati a facilitare ed estendere il dono del libro. I *Libri in edizione speciale per Nati per leggere* sono disponibili per i progetti locali dal 2004¹⁷. Nel corso dei primi quattro anni (2004-2007) sono stati acquistati dai progetti locali e quindi donati ai bambini 136.258 libri di nove editori (Aer, Babalibri, Bohem Press Italia, Carthusia, Editoriale Scienza, EL, Giunti, Interlinea e Lapis). Nel 2008 sono stati acquistati 106.263 libri di dodici editori (a quelli sopra citati si sono aggiunti: Gallucci, Sinnos e Zoolibri).

Sull'importanza di creare un ambiente domestico favorevole alla lettura si veda il volume di Adolfo Morrone e Miria Savioli *La lettura in Italia*¹⁸, che mostra che la

15 Reach out and read, <<http://www.reachoutandread.org>>.

16 Bookstart, <http://www.bookstart.org/bt_H_9_1.asp>.

17 Si veda il catalogo con i titoli disponibili, <<http://www.natiperleggere.it/index.php?id=20>>.

18 Adolfo Morrone – Miria Savioli, *La lettura in Italia* cit., p. 31-56.

disponibilità di libri in casa assieme ai comportamenti di lettura dei genitori sono i principali fattori che determinano l'abitudine di leggere.

Di seguito analizziamo in quali modi viene effettuato il dono del libro, quanti lo praticano e in quali occasioni: nel 23,94% dei casi il libro viene donato alla nascita, all'uscita dall'ospedale o presso gli uffici anagrafe dei comuni di residenza, nel 23,14% al momento dell'iscrizione alla biblioteca, su invio dei pediatri o su invito scritto del bibliotecario, nel 5,32% dei casi al primo bilancio di salute, nel 3,99% a più di un bilancio di salute e solo nell'1,33% dei casi a tutti i bilanci di salute. Come rilevato precedentemente l'efficacia del dono consiste nel creare un legame particolare tra bambino, genitori e pediatra, legame costruito su una relazione di fiducia e sulla conoscenza del pediatra dei bisogni e delle competenze del bambino in un determinato momento della sua crescita. Relazione che viene rinforzata nel corso dei successivi bilanci di salute. Si ritiene che il dono alla nascita, indipendentemente dal fatto che avvenga in ospedale o all'anagrafe, non abbia grande efficacia, perché i genitori in quel momento sono concentrati su altri aspetti della crescita del bambino e probabilmente accantoneranno il libro senza ricordarsi di usarlo nel momento in cui comincerebbe ad avere senso ossia dopo i sei mesi di età, quando il bambino sarà in grado di sostenere i genitori nel proseguire l'esperienza di lettura. Il dono in biblioteca ha invece senso a condizione che il personale della biblioteca sia in grado di seguire i genitori nel proseguire l'esperienza di lettura con il loro bambino.

Opportunità per incontrare i libri e fare esperienza di lettura

Nel questionario veniva richiesto di indicare la presenza di libri per bambini e di materiali bibliografici nelle biblioteche e negli ambulatori pediatrici, elemento importante per sostenere la pratica della lettura nei diversi contesti che incontrano i bambini e i loro genitori: i libri per bambini in età prescolare e la bibliografia consigliata sono disponibili in una percentuale tra il 74,73 e l'88,56 nelle biblioteche e in una percentuale tra il 17,29 e il 22,34 negli studi pediatrici.

Offrire modelli per leggere con i bambini

La lettura ad alta voce e la presenza di lettori volontari presso biblioteche e studi pediatrici sono strumenti per creare l'abitudine all'ascolto e per mostrare ai genitori l'interesse dei loro bambini per l'ascolto di una storia letta. Le letture ad alta voce vengono praticate nel 61,97% dei casi, lettori volontari sono presenti in biblioteca nel 38,83% dei casi, mentre negli ambulatori pediatrici nel 6,38%.

Fare della lettura un'esperienza da condividere

Altre forme di promozione della lettura diffuse in generale nelle biblioteche e presenti anche nelle realtà che praticano il progetto sono le letture o i racconti animati e gli spettacoli teatrali tratti dalla letteratura per l'infanzia. Queste iniziative se ben condotte costituiscono significative esperienze di condivisione e socializzazione della lettura. Laboratori e animazione della lettura sono presenti nel 67,29% dei casi, mentre gli spettacoli teatrali sono organizzati nel 38,56%.

Motivare operatori, volontari, genitori

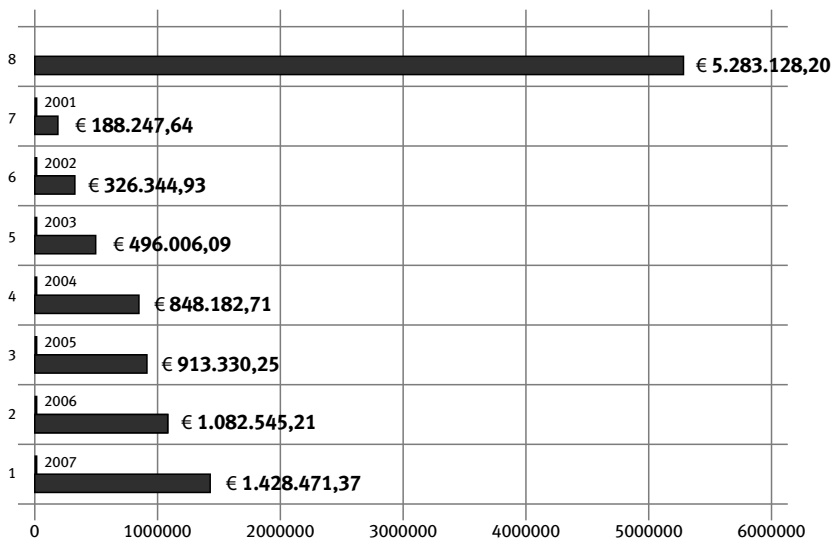
Fondamentale per la crescita e il consolidamento dei progetti locali sono le diverse forme di formazione, sensibilizzazione e motivazione in primo luogo degli operatori, ma anche dei genitori che spesso diventano a loro volta lettori volontari e promotori del progetto presso altri genitori e operatori. Non è infatti insolito che siano i genitori a farsi promotori di attività di lettura e prestito di libri in asili nido e scuo-

le dell'infanzia. Iniziative formative sono realizzate nel 53,19% dei casi, nel 48,4% gli operatori partecipano a momenti di discussione ed elaborazione delle strategie operative con altri operatori di diversa professione o con colleghi di altre istituzioni e nel 37,23% dei casi vengono realizzate iniziative di sensibilizzazione rivolte prevalentemente a genitori e volontari.

Le risorse investite in 7 anni (2001-2007)

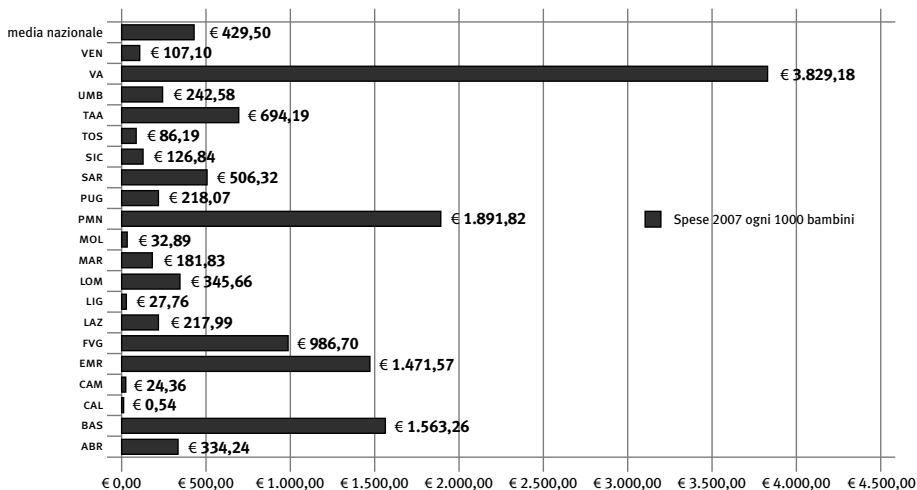
Nell'arco di sette anni (2001-2007) sono stati complessivamente investiti € 5.283.128,20. Presumiamo che questo dato sia sottodimensionato rispetto alla realtà, in quanto non è stato fornito in tutti i questionari.

Tab. 5 - Risorse investite in sette anni



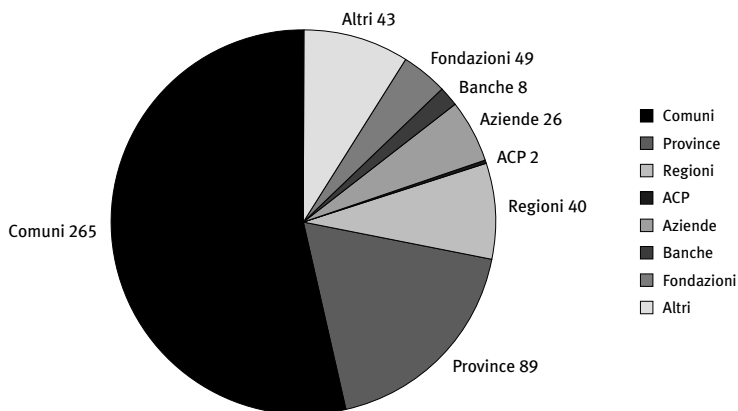
La spesa per regione relativa all'anno 2007 ogni 1000 bambini oscilla tra € 3829 in Valle d'Aosta e 54 centesimi in Calabria, regione da cui è pervenuto un solo questionario compilato da un Oratorio che serve alcuni piccoli comuni in provincia di Reggio Calabria. Le regioni in cui maggiore è stato l'investimento sono il Piemonte (€ 1891,82/1000 bambini), la Basilicata (€ 1563,26/), l'Emilia Romagna (€ 1471,57), il Friuli-Venezia Giulia (€ 986,70), il Trentino (€ 694,19) e la Sardegna (€ 506,32).

Tab. 6 - Spesa 2007 ogni 1000 bambini per regione



I principali finanziatori dei progetti locali sono i comuni, seguiti dalle province, da un insieme eterogeneo di sponsor (associazioni, privati, comunità montane, farmacie ed esercizi commerciali), dalle regioni e in misura minore da aziende, fondazioni, banche e dalle articolazioni periferiche dell'Associazione culturale pediatri.

Tab. 7 - Finanziatori



Da quanto abbiamo finora esposto dovrebbe risultare chiaro che Nati per leggere non si configura come un evento promozionale, ma come un programma di lunga durata che necessita dunque di finanziamenti continuativi. Nell'ottica di estendere il programma oltre i confini delle realtà più sensibili e attente occorrerà ricorrere in modo più sistematico a forme di finanziamento che integrino le risorse messe a disposizione dagli enti territoriali competenti, attraverso la raccolta di fondi mirata

al dono dei libri su scala nazionale, analogamente a quanto avviene in molti programmi americani di diffusione della lettura attraverso il dono di libri¹⁹.

Buone pratiche

Vale la pena riprendere alcune attività tipiche del progetto attraverso alcuni esempi che si sono dimostrati particolarmente efficaci.

La costituzione dei gruppi regionali di coordinamento

In alcune regioni si sono costituiti dei gruppi regionali di coordinamento allo scopo di sostenere l'attività dei progetti locali e di accreditare il progetto presso le rispettive Regioni. Le esperienze in atto riguardano l'Emilia-Romagna, l'Abruzzo, la Lombardia, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. Il coordinamento emiliano romagnolo, costituitosi all'interno dell'AIB Emilia-Romagna, organizza dal 2006 un seminario annuale che di anno in anno mette a fuoco temi di particolare interesse per il lavoro degli operatori locali e raccoglie dati sullo specifico ruolo e contributo delle biblioteche nel progetto. In Abruzzo il coordinamento regionale vede la partecipazione di bibliotecari e pediatri e in seguito al terremoto della primavera scorsa si è trovato nella posizione di dare un sostanziale contributo alle attività rivolte ai bambini e ai ragazzi colpiti dal sisma che hanno avuto luogo nel corso dell'estate e che stanno continuando con ritmi e modalità diversi²⁰. Il coordinamento lombardo, formato da bibliotecari e pediatri, nel 2006 ha organizzato un seminario per condividere le migliori pratiche presenti in Lombardia e negli anni successivi delle iniziative di formazione e sensibilizzazione su richiesta del FAI, del Comune di Milano e della Provincia di Milano²¹. Il coordinamento veneto costituitosi nel 2007 con la partecipazione di bibliotecari e pediatri è riuscito ad accreditarsi presso la Regione Veneto che ne ha finanziato le attività: un convegno tenutosi a Verona nel mese di dicembre 2008, sullo stato del progetto in Veneto, un'apertura straordinaria domenicale delle biblioteche per NPL, una serie di iniziative di carattere formativo/informativo da realizzarsi in collaborazione con le province tra 2009 e 2010²². In Friuli-Venezia Giulia il coordinamento regionale, nato nel 2008, vede l'impegno delle biblioteche e del Centro per la salute del bambino di Trieste. Nel mese di maggio 2009 ha organizzato un convegno sul progetto in Friuli-Venezia Giulia, dal 2008 promuove la Settimana regionale NPL e sta realizzando una serie di corsi di formazione per lettori volontari²³.

La biblioteca per i piccolissimi

Spazi adeguati, accoglienti e pensati per le diverse esigenze dei piccoli, di mamme,

19 Reading is fundamental, <<http://www.rif.org>>; First Book, <<http://www.firstbook.org>>; Reach out and read, <<http://www.reachoutandread.org>>; Banco del libro, programma venezuelano insignito di numerosi premi internazionali. Diversa soluzione ha trovato il programma Bookstart che è stato inserito in un programma governativo di promozione della salute dei bambini che si chiama Surestart.

20 Per l'Abruzzo, <http://www.nativerleggere.it/fileadmin/user_upload/documenti/NpL_Notizie/NpL_Notizie_2009.pdf>.

21 Nati per leggere in Lombardia, <<http://www.biblio.liuc.it/aiblomb/sitopub.asp?codice=177>>; <<http://www.biblio.liuc.it/aiblomb/sitopub.asp?codice=129>>; <<http://www.biblio.liuc.it/aiblomb/sitopub.asp?codice=103>>.

22 Nati per leggere in Veneto, <<http://www.aib.it/aib/sezioni/veneto/npl.htm>>.

23 Nati per leggere in Friuli-Venezia Giulia, <<http://www.aib.it/aib/sezioni/fvg/co81117.htm>>; <<http://www.csbonlus.org/?CONTENT=NEWS&newID=77>>.

papà, nonni e degli altri accompagnatori sono essenziali per promuovere la biblioteca come luogo al servizio delle giovani famiglie. Uno dei progetti più recenti, realizzato con la partecipazione dei diretti interessati, è quello della Biblioteca Bebé²⁴ presso la Biblioteca Sala Borsa di Bologna.

Si tratta di un spazio facilmente accessibile a piano terra, dotato di un angolo per l'allattamento, di fasciatoio e di appositi bagni per i bambini. L'ambiente è reso particolarmente gradevole attraverso l'uso di colori caldi che sottolineano e diversificano lo spazio fruibile da parte dei bambini. I libri sono esposti di piatto lungo la parete sotto le finestre e in contenitori facilmente accessibili anche da parte dei bambini più piccoli. I bibliotecari dedicano una particolare cura nella scelta dei libri e in collaborazione con altri servizi comunali e sanitari organizzano numerosi momenti di incontro per le neomamme²⁵ e letture per i bambini.

L'uso dei libri nell'ambulatorio del pediatra

I pediatri che credono nel valore dei libri e della lettura per la crescita dei bambini utilizzano il libro nella loro attività clinica. Negli ambulatori di questi pediatri c'è sempre un libro per bambini sulla loro scrivania. Il libro offre al pediatra l'occasione di osservare il comportamento del bambino e del genitore nei confronti di questo oggetto. In relazione alla reazione del genitore e del bambino al libro, il pediatra ottiene una serie di informazioni sullo sviluppo psico-fisico del bambino e in parte sulle dinamiche familiari, ma soprattutto è in grado di formulare una più adeguata comunicazione rispetto a come introdurre i libri e la lettura nell'esperienza della famiglia che si trova di fronte²⁶.

La formazione dei lettori volontari

I lettori volontari hanno il compito di offrire un modello positivo di lettura ad alta voce ai genitori e di essere un tramite del progetto in un particolare luogo dove avvengono le letture ad alta voce. Affinché i lettori volontari possano svolgere proficuamente il loro compito è necessario formarli e inserirli in modo mirato nel programma di lavoro dell'unità operativa locale NPL. Il percorso formativo messo a punto dal progetto locale di Lugo (RA) si pone l'obiettivo di chiarire il ruolo dei lettori volontari nei confronti dei genitori, tenendo conto dei diversi contesti in cui le letture ad alta voce possono avere luogo (ambulatori pediatrici, biblioteche, centri gioco, nidi e scuole dell'infanzia, parchi) e fornisce le competenze di base sull'uso della voce, su come rapportarsi ai bambini e ai loro genitori, su come scegliere i libri che faranno parte del loro repertorio di lettura e su come prendersi cura del punto informativo NPL nei luoghi scelti per le letture ad alta voce. Dal 2004 al mese di ottobre 2009 la Biblioteca di Lugo ha organizzato quattro edizioni del corso, alle quali hanno preso parte 94 lettori volontari, 67 dei quali sono tuttora attivi.

Prospettive

L'indubbio punto di forza di Nati per leggere consiste nell'essere stato capace di parlare a molti soggetti professionali diversi, integrandone l'attività attraverso l'uso trasversale della lettura. In un certo senso la lettura è uscita dai luoghi in cui era confinata per diventare uno strumento unificante e indispensabile per entrare in contatto e mettere in contatto adulti

24 Alcune immagini sono consultabili alla pagina <<http://www.bibliotecasalaborsa.it/gallerie/20003#top>>.

25 Nuovo Spazio Mamma in sala Bebé, <<http://www.bibliotecasalaborsa.it/ragazzi/eventi/20410>>.

26 Pasquale Causa, *La promozione della lettura in famiglia nel contesto del sostegno alla genitorialità*, «AIB notizie», 20 (2008), n. 2, p. 6-13; Graziano Zucchi, *Come e quando: il progetto NPL si integra nell'attività del pediatra*, Mezzago (MI), 12 ottobre 2007, presentazione PPT.

e bambini, operatori e genitori. Rileggendo i dati raccolti si potrebbe ritenere che il progetto si sia tanto diffuso perché ogni realtà lo ha fatto proprio. E questo ne è stato probabilmente il merito principale, ma rischia di non essere più sufficiente se vogliamo superare i limiti di un intervento fortemente condizionato dalle particolari opportunità locali. Crediamo infatti che sia necessario estendere l'attività del progetto nei luoghi e nei contesti meno favoriti dal punto di vista dei servizi e delle opportunità per i bambini. Per farlo auspichiamo che il progetto possa rientrare tra le politiche nazionali per la promozione del libro e della lettura e possa così diffondere competenze e strumenti dove potrebbero risultare più necessari. Il progetto, come più volte sottolineato nel corso dell'articolo, si fonda sulle competenze e sulla sensibilità delle persone. Di conseguenza gli strumenti indispensabili alla sua diffusione sono la formazione e l'approfondimento delle conoscenze necessarie alla promozione della lettura in età prescolare. La formazione riguarda le competenze essenziali a iniziare un progetto locale ma in senso più lato riguarda la sensibilizzazione dei diversi contesti professionali affinché la promozione della lettura e le conoscenze necessarie per praticarla entrino a far parte delle competenze professionali di base di bibliotecari, pediatri, educatori per trasformare l'attività che ora si svolge prevalentemente su base volontaria in attività istituzionale. L'esperienza di questi primi dieci anni ha messo in evidenza un bisogno diffuso di approfondimento delle conoscenze sulla lettura e sulla percezione dei libri da parte dei bambini che beneficerebbe del contributo di ambiti disciplinari diversi. A questo proposito si intende costituire un comitato scientifico che possa accogliere l'apporto di studiosi nei diversi campi delle neuroscienze, della linguistica, della pedagogia e della psicologia dell'età evolutiva. Nel quadro delle attività che intendono favorire lo sviluppo del progetto sul territorio e una sempre più qualificata e attenta produzione editoriale per i più piccoli, il coordinamento nazionale NPL grazie al finanziamento e alla collaborazione della Regione Piemonte e al supporto della Fiera internazionale del libro di Torino e della Città di Torino (biblioteche civiche e ITER, i servizi educativi torinesi), ha promosso il Premio nazionale nati per Leggere²⁷. Il premio intende segnalare: l'eccellenza nei libri per bambini sotto i tre anni, con le sezioni *Nascere con i libri* (premio al miglior libro pubblicato per bambini sotto i tre anni) e *Libri in cantiere* (premio al miglior progetto editoriale per bambini tra i 6 e i 24 mesi); la particolare rispondenza ai gusti dei piccoli lettori dei libri per bambini dai 3 ai 6 anni con la sezione *Crescere con i libri*; il progetto locale NPL che si sia distinto per un'attività continuativa basata sulla più ampia collaborazione tra servizi e operatori diversi (la sezione *Reti di libri*); l'attività di promozione della lettura ad alta voce ad opera di un/a pediatra che si sia distinta per incisività e efficacia nei confronti dei bambini e delle famiglie, con la sezione *Pasquale Causa*, dedicata a uno dei pediatri, scomparso a fine 2008 che ha maggiormente contribuito al consolidamento e alla diffusione di NPL. La prima premiazione ha avuto luogo nel corso dell'edizione 2010 del Salone internazionale del libro di Torino. Accanto alla consolidata collaborazione con un numero sempre crescente di editori per bambini, si stanno sperimentando alcune collaborazioni con le librerie. In questi anni è stata infatti spesso rilevata la necessità da parte dei genitori di trovare facilmente i libri segnalati dal progetto. Per diffondere quindi maggiormente l'offerta di libri di qualità per bambini è stato stipulato un accordo con la catena delle librerie Feltrinelli, che prevede l'acquisto online dei libri segnalati nel catalogo e nelle bibliografie NPL e la presenza di uno scaffale/espositore di libri con esplicito riferimento al progetto. Inoltre è stata creata una pagina sul sito dedicata a valorizzare il lavoro delle librerie indipendenti per bambini e ragazzi presenti sul territorio nazionale²⁸.

27 Informazioni sul Premio nazionale Nati per Leggere, <<http://www.natiperleggere.it/index.php?id=9>>.

28 Librerie amiche delle bambine e dei bambini, <<http://www.natiperleggere.it/index.php?id=84>>.

ABSTRACT Bollettino AIB, ISSN 1121-1490, vol. 50 n. 1/2 (marzo/giugno 2010), pag. 7-24.

Nati per leggere: un primo bilancio a dieci anni dall'avvio (1999-2009)

Nati per leggere è il programma nazionale italiano che stimola l'inclinazione alla lettura nei bambini fin dalla più tenera età, promosso dall'Associazione culturale pediatri (ACP), dall'Associazione italiana biblioteche (AIB) e dal Centro per la salute del bambino.

L'obiettivo di Nati per leggere è incentivare l'amore per la lettura nei bambini, nei genitori e in coloro che se ne prendono cura. Il programma coinvolge bibliotecari, pediatri, educatori e volontari dei servizi locali dove lavorano.

Il presente articolo intende descrivere il modo in cui il programma si è sviluppato in tutto il paese dal 1999 al 2007, quando il comitato nazionale NPL ha promosso un'indagine nazionale per verificare quante unità locali NPL fossero attive, quante figure professionali fossero coinvolte, quanti bambini con le rispettive famiglie fossero entrati in contatto con il programma, quali attività fossero state realizzate e l'ammontare dell'investimento economico.

Nati per leggere è stato ampiamente supportato dalle maggiori biblioteche dell'Italia centrale e settentrionale, da numerosi centri pediatrici e dalle biblioteche pubbliche più attive nel Sud. Alla fine del 2007 il progetto aveva raggiunto un'area corrispondente al 32,8% della popolazione nazionale, mentre nel 2003 si limitava al 15,22%. Nello stesso periodo 7468 figure professionali condividevano il programma: 1566 bibliotecari, 1142 pediatri, 3162 educatori di scuole materne e asili nido, 1206 volontari e altre 302 figure professionali attive in ambito culturale, sociale, sanitario. Nel 2007 i progetti locali hanno riguardato 258.698 bambini sotto i 6 anni, pari al 23,42% della popolazione di riferimento nelle aree oggetto dell'indagine. Il programma, che non è finanziato a livello statale, ha raggiunto in sette anni (2001-2007) un bilancio di 5.328.472 euro tramite le unità locali NPL.

Il programma mira a finalizzare le attività in modo tale da raggiungere un numero sempre crescente di bambini e famiglie, sensibilizzando gli amministratori locali e le figure professionali coinvolte nei servizi alle famiglie e ai bambini, collaborando con tutta la filiera del libro (biblioteche, case editrici, librari) per dare a ogni bambino una migliore opportunità di crescita.

Born to read: the outcome after ten years of activity (1999-2009)

Nati per leggere (Born to read) is the Italian national program to enhance the inclination to read in children from a very early age, promoted by the professional and cultural organizations of librarians and paediatricians: Associazione culturale pediatri (ACP), Associazione italiana biblioteche (AIB) and Centro per la salute del bambino (CSB).

The mission of Nati per leggere is to cultivate the inclination to read in children, together with their parents and carers in general. The program involves librarians, paediatricians, educators and volunteers through the local services where they work or attend.

The present article is aimed to describe the way the program has developed all over the country from the beginning in 1999 to 2007, when the NPL national committee promoted a national survey to know how many NPL local units were active, how many professionals engaged, how many children and families got in touch with the program, which activities were practised and the economical resources invested.

The Nati per leggere appeal has received support from the more mature central and northern Italian libraries as well as from many paediatric centres and the more active public libraries of the south. At the end of 2007 the project concerned areas corresponding to 32,83% of the national population while in 2003 it was 15,22%. By the same period 7468 professionals shared the program, 1566 librarians, 1142 paediatricians, 3162 among nurseries' and playschools' educators, 1206 volunteers and 302 other cultural/social/health professionals. In 2007 the local projects met 258.698 children under 6 years of

age, representing the 23,42% of the target population of the areas involved. The program which is not financed at the national level by state and national government, has raised in seven years (2001-2007) € 5.328.472 through the NPL local units.

The program aims to foster its activity in order to reach a greater number of children and families, sensitizing local administrators and professionals engaged in services for families and children and working with the whole booksystem (libraries, publishers and booksellers) to give every child a better chance to grow.